

Dopo la partenza del Comm. Ferrero

Considerazioni e rilievi

La nuova Amministrazione Comunale di Bologna si è accinta al lavoro animata da un altissimo senso delle responsabilità e dei compiti che la attendono.

Il nuovo Sindaco e tutti gli Assessori trascorrono molte ore della giornata nei loro uffici e già si nota una affinità nuova dei funzionari e degli impiegati che collaborano, cogli amministratori, alla opera di assestamento e di ricostruzione.

Bisogna però dire che il compito che attende l'ing. Puppini ed i suoi collaboratori è quanto mai arduo e difficile anche perchè alle malefatte dei socialisti si aggiungono non poche *cappelle* del Commissario Prefettizio comm. Ferrero.

Infatti a partire dal 26 giugno 1922 il Commissario ha impegnato il Comune per 15 anni e per un importo di lire 227.500, all'anno in premi per costruzioni di case a favore di varie cooperative (oltre ad altri premi già decretati nel 1921 a favore di altre Cooperative).

Delle dette L. 227.500 ben 157.500 sono state decretate con decreti del dicembre 1922 e lire 20.000 con decreto 11 gennaio 1923 cioè in due date nelle quali era già pubblicamente nota l'imminenza delle elezioni amministrative.

favorire coi riguardi di tutti i cittadini e non delle sole cooperative le nuove costruzioni, si deve ben comprendere che questo deve essere fatto nei limiti delle disponibilità del bilancio. Un Comune che ha un debito di milioni cogli ospitali non può permettersi con tanta facilità di regalare denaro a gruppi di cittadini.

Comunque non si vede con quale senso di opportunità e di delicatezza tali premi siano stati decretati nella imminenza delle elezioni, notandosi che capitalizzando il valore delle 15 annualità si ha un importo di oltre 2.600.000.

E' realmente un bel regalo del Commissario alla nuova Amministrazione!

Ma che di meglio ci si potrebbe attendere dall'uomo che in data 17 gennaio ha decretato di regalare a due Cooperative di impiegati comunali terreni in ottima rignorile località per un importo presunto di L. 400.000.

Fortunatamente la nuova Amministrazione è giunta a tempo per arrestare il corso di queste ultime enormi deliberazioni di donazioni e potrà anche rivedere alcune di quelle che riflettono i premi sopra accennati.

Noi però non potevamo tacere queste ultime deliberazioni che non hanno senso e che solo hanno servito per far perdere tempo ai nuovi Amministratori e ad adossare loro una parte non poco simpatica.

Della quale del resto essi non si dorranno perchè l'ing. Puppini ed i suoi collaboratori sono decisi ad amministrare preoccupandosi solo ed unicamente del pubblico interesse.

Pane al pane e vino al vino

Il Comm. Ferrero è partito!

Alla stazione erano a salutarlo il Prefetto, il Questore ed altre Autorità, nonché molte signore che hanno offerto un mazzo di fiori alla moglie dell'ex Commissario del Comune di Bologna.

Non c'era nessun rappresentante dei Fasci e non c'era neppure un rappresentante della nuova Amministrazione comunale.

Noi riteniamo che non si tratti di una dimenticanza o di una disattenzione, ma abbiamo ragione di ritenere che queste assenze corrispondano esattamente ad un punto di vista dei dirigenti fascisti e della Amministrazione Comunale.

Che ragioni?

Le diremo subito.

Mentiremmo se dicessimo che il Comm. Ferrero non fu animato dal desiderio di mostrarsi nostro amico, ma mentiremmo

anche se affermassimo che l'ex Commissario di Bologna assolse al suo compito di inquirente e di amministratore.

Possiamo anzi dire, senza tema di essere ingiusti, che il Comm. Ferrero fu un debole e che piuttosto che imporre agli altri la propria volontà (dato che abbia una volontà) fu uno strumento in mano degli impiegati e degli uomini che lo circondavano.

Non si curò del passato, non si curò del presente, non si preoccupò dell'avvenire. E visse, come suol dirsi, alla giornata dando ragione a chi più urlava e beneficiando chi più piangeva.

Se la sua opera fu inafferrabile possiamo anche dire che alcuni suoi atti ed alcuni suoi provvedimenti (anche recenti) sono inqualificabili e si possono giustificare soltanto riconoscendogli molta debolezza e non poca incapacità.

Per tutte queste ragioni noi ci siamo astenuti dal tributargli delle onoranze che avrebbero potuto significare approvazione della sua opera e che sarebbero stati atti di ipocrisia e di disonestà politica.

Il fascismo deve dire pane al pane e vino al vino senza titubanze e senza riguardi ad amici od a nemici.

E bene ha fatto l'ing. Puppini, Amministratore e Sindaco di Bologna risorta, a non compiere nei riguardi del Comm. Ferrero nessun atto di convenzionalismo che potesse sembrare approvazione di una opera che fu quanto mai deficiente.

Perchè se la carriera del Comm. Ferrero è qualche cosa che può interessare ben più importante è l'interesse del Paese il quale richiede anche che non si rilascino attestati di ben servito a funzionari, più o meno amici, che sono incapaci di affrontare ardui compiti e di assolvere alte funzioni.

Inaugurazione del Circolo pionale Chiesa Nuova

Domenica 11 marzo alla Chiesa Nuova-Sterlino venne inaugurato il Circolo Pionale Fascista *Natalino Magnani* con molto concorso di pubblico di tutti i ceti.

L'oratore ufficiale fu l'amico carissimo rag. Gino Baroncini che con elevate parole ricordò le virtù e l'esempio del nostro martire (di cui fu dato il nome al Circolo) e venne calorosamente applaudito.

Egli rimase molto soddisfatto del funzionamento di questo Circolo diretto dal sig. Marchese Serafini, Magnani Anacleto, Raul Pavanelli, Antonio Vitali e dall'instancabile fiduciario Enrico Bottoni.

Era bello vedere un completo affiatamento fra fascisti e simpatizzanti che con sentimento e passione, cercano tutti di coadiuvare per lo sviluppo di questo fiorente Circolo, molto più sintomatico data la località da tutti conosciuta che fu rosso-scarlatta. Anche le Signore e Signorine fasciste portarono il loro contributo nell'annunciata lotteria e danza con esito insperato sotto ogni riguardo.

A mezzanotte vennero estratti i numeri per cinque premi i quali furono tutti consegnati, meno l'agnellino portante il N. 065 della cortolina che verrà tenuto a disposizione del vincitore fino a sabato p. v. 24.

Per i Combattenti

Il R. Provveditore agli studi ha concesso, in via eccezionale, una sessione straordinaria di esami per i reduci di guerra, che frequentano le scuole serali istituite, nei principali centri della Provincia, dall'Ufficio Provinciale di Assistenza ai Combattenti.

L'Opera Nazionale per i combattenti ha istituito N. 2 assegni di L. 18.000 ciascuno a favore di ingegneri reduci in guerra per tirocinio nella Tecnica Mineraria Petroli-fera in Romania.

Coloro che intendono partecipare al concorso debbono rivolgersi all'Ufficio Provinciale di Assistenza ai Combattenti, Via Castiglione N. 8.